



Accesso libero allo spazio: online gratis gli studi e le ricerche scientifiche ...

Le nuove tecnologie che fanno paura agli europei

20 mila artisti europei chiedono nuove regole sul copyright

Google studierà i tumori con l'intelligenza artificiale

In Svizzera si testano robot per consegnare la posta

Perché puntare su una sola startup quando è possibile investire su tante?

Mamacrowd è la prima piattaforma di equity crowdfunding per raccogliere finanziamenti privati da destinare a un pacchetto selezionato di aziende innovative, riducendo così i possibili rischi



104

68

FEDERICO GUERRINI

25/05/2016

Non bisogna essere per forza un addetto ai lavori per investire in una startup. È stata inaugurato da poco un sito di crowdfunding a portata di investitore medio. Si chiama [Mamacrowd](#), e consiste in una piattaforma di raccolta di finanziamenti da privati tramite cui si può investire non in una singola startup, ma in un pacchetto già selezionato di aziende innovative, riducendo i possibili rischi.

L'ha lanciata SiamoSoci, società milanese specializzata nel mettere in contatto investitori e startup. «Si tratta, di un esperimento unico finora in Italia, e per quanto ci risulta, anche a livello europeo – spiega l'amministratore delegato Dario Giudici». Attenzione: non si parla qui della classica raccolta fondi in stile Kickstarter o Indiegogo, da sempre aperta a tutti, ma di una forma particolare di adesione: l'«equity crowdfunding», quel tipo di finanziamento collettivo che trasforma i sostenitori («backer» in gergo), in azionisti di un'azienda. «La nostra prima campagna, lanciata in questi giorni – racconta Giudici – viene proposta da Club Italia Investimenti 2 (CII2), un veicolo di investimento con ben 64 startup in portafoglio». Non si tratta, peraltro, di aziende di primo pelo, ma delle migliori startup scelte negli anni scorsi da 8 fra i principali incubatori italiani, su cui Club Italia ha già puntato 5 milioni di euro, e che hanno già fatto un primo percorso di crescita.

«In questo modo si mitiga il rischio legato all'ingresso diretto in una società nei primi anni di vita – prosegue il manager – e si permette anche a chi non è un business angel o un altro addetto ai lavori di accedere a questo tipo di investimento». Meglio chiarire subito: si tratta comunque di un investimento rischioso, come tutti quelli che hanno a che fare col mondo delle startup. Non, insomma, qualcosa sui cui puntare i risparmi di una vita. Imbroccandola giusta, si possono avere comunque parecchie soddisfazioni, e questo tipo di scommessa ha il vantaggio che non dipende dall'andamento borsistico. Il che, in questi tempi di listini volatili, non è un particolare da poco.

L'idea sembra piacere: l'offerta pubblica lanciata il 27 aprile da [Club Italia Investimenti 2](#) sulla nuova piattaforma ha raccolto in poche ore la cifra prestabilita di 173.942 Euro.

Nell'arco di 27 ore, 65 investitori hanno scelto di aderire all'offerta con un investimento medio pari a 2.702 Euro. In particolare, per aderire alla campagna, 44 utenti hanno versato meno di 500 euro e 21 hanno sborsato più di tale cifra. Il portfolio proposto da CII2 comprende società attive in diversi settori: dal food al Web, dal turismo ai servizi. Tra le startup finanziate ci sono nomi piuttosto noti fra chi si occupa di innovazione, come Antlos, attiva nel settore del turismo in barca oppure le Cicogne, piattaforma per la prenotazione di babysitter o ancora Oilproject, la più grande scuola gratuita online, Gnammo, portale italiano di social eating e Viralize, uno strumento per la distribuzione di video online. La raccolta fondi di Club Italia II (tecnicamente si tratta di un aumento di capitale), proseguirà fino al 31 dicembre.



Alcuni diritti riservati.



TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO? [ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER LASTAMPA](#)



×